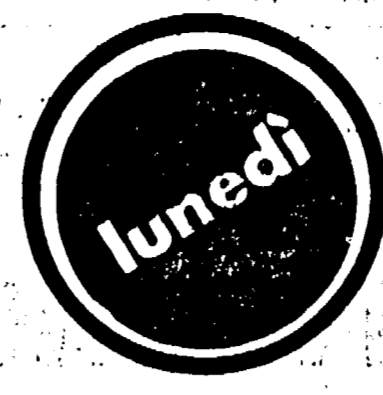


Calcio: la Lazio rosicchia un punto al Milan (A PAGINA 7)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Ciclismo: Merckx a Roubaix vince per distacco (A PAGINA 11)

Il Paese ha bisogno di un governo che assicuri una ferma azione antifascista

INDIVIDUATI I FASCISTI ESECUTORI DEL CRIMINE

Occorre colpire complici, organizzatori, mandanti

Il mandato di cattura per strage è stato eseguito per quanto riguarda il fascista Vittorio Loi - Si ricercano sia Maurizio Murelli sia Mario De Andreis i cui nomi sono stati fatti dall'arrestato: ambedue sono iscritti al MSI - Giornata di interrogatori a San Vittore - Sempre più evidenti le responsabilità missine - Mobilitazione antifascista nel Paese - Folla immensa ai funerali di Caserta

Andare a fondo nell'opera di giustizia

IRISULTATI delle indagini confermano ciò che i fatti stessi avevano indicato sin dal primo momento. Gli esecutori materiali dell'assassinio dell'agente Marino sono teppisti neofascisti. Essi erano strettamente legati al MSI, così com'era legato a questo partito il criminale che voleva compiere una strage sul treno Genova-Roma. Il tentativo disperato dei gerarchi missini di buttare a mare gli indiziati del crimine al fine di salvare se stessi si smentisce da solo.

Il partito neofascista ha sostenuto sulla sua stampa, finché ha potuto, che gli assessori erano « comunisti ». Quando sono venuti fuori i nomi ha cambiato versione cercando di scaricarli. Ma vi sono le foto che li mostrano tutti insieme, a braccetto. Vi sono le testimonianze che parlano dell'assiduità degli indiziati con le sedi missine. Vi è persino un rapporto della questura di Milano che sottolinea l'intimità dei gruppi armati con il MSI.

Il partito neofascista ha sostenuto sulla sua stampa, finché ha potuto, che gli assessori erano « comunisti ». Quando sono venuti fuori i nomi ha cambiato versione cercando di scaricarli. Ma vi sono le foto che li mostrano tutti insieme, a braccetto. Vi sono le testimonianze che parlano dell'assiduità degli indiziati con le sedi missine. Vi è persino un rapporto della questura di Milano che sottolinea l'intimità dei gruppi armati con il MSI.

Il partito neofascista ha sostenuto sulla sua stampa, finché ha potuto, che gli assessori erano « comunisti ». Quando sono venuti fuori i nomi ha cambiato versione cercando di scaricarli. Ma vi sono le foto che li mostrano tutti insieme, a braccetto. Vi sono le testimonianze che parlano dell'assiduità degli indiziati con le sedi missine. Vi è persino un rapporto della questura di Milano che sottolinea l'intimità dei gruppi armati con il MSI.

Il partito neofascista ha sostenuto sulla sua stampa, finché ha potuto, che gli assessori erano « comunisti ». Quando sono venuti fuori i nomi ha cambiato versione cercando di scaricarli. Ma vi sono le foto che li mostrano tutti insieme, a braccetto. Vi sono le testimonianze che parlano dell'assiduità degli indiziati con le sedi missine. Vi è persino un rapporto della questura di Milano che sottolinea l'intimità dei gruppi armati con il MSI.

Il partito neofascista ha sostenuto sulla sua stampa, finché ha potuto, che gli assessori erano « comunisti ». Quando sono venuti fuori i nomi ha cambiato versione cercando di scaricarli. Ma vi sono le foto che li mostrano tutti insieme, a braccetto. Vi sono le testimonianze che parlano dell'assiduità degli indiziati con le sedi missine. Vi è persino un rapporto della questura di Milano che sottolinea l'intimità dei gruppi armati con il MSI.

Il partito neofascista ha sostenuto sulla sua stampa, finché ha potuto, che gli assessori erano « comunisti ». Quando sono venuti fuori i nomi ha cambiato versione cercando di scaricarli. Ma vi sono le foto che li mostrano tutti insieme, a braccetto. Vi sono le testimonianze che parlano dell'assiduità degli indiziati con le sedi missine. Vi è persino un rapporto della questura di Milano che sottolinea l'intimità dei gruppi armati con il MSI.

Il partito neofascista ha sostenuto sulla sua stampa, finché ha potuto, che gli assessori erano « comunisti ». Quando sono venuti fuori i nomi ha cambiato versione cercando di scaricarli. Ma vi sono le foto che li mostrano tutti insieme, a braccetto. Vi sono le testimonianze che parlano dell'assiduità degli indiziati con le sedi missine. Vi è persino un rapporto della questura di Milano che sottolinea l'intimità dei gruppi armati con il MSI.

Il partito neofascista ha sostenuto sulla sua stampa, finché ha potuto, che gli assessori erano « comunisti ». Quando sono venuti fuori i nomi ha cambiato versione cercando di scaricarli. Ma vi sono le foto che li mostrano tutti insieme, a braccetto. Vi sono le testimonianze che parlano dell'assiduità degli indiziati con le sedi missine. Vi è persino un rapporto della questura di Milano che sottolinea l'intimità dei gruppi armati con il MSI.



Sono tutti a braccetto caporioni missini, picchiatori e ricercati in relazione all'assassinio dell'agente di polizia: la fotografia scattata giovedì in piazza Tricolore a Milano poco prima del delitto, smentisce apertamente le tesi berlusconiane dei dirigenti del MSI. Sono riconoscibili da sinistra a destra: Francesco Patroni, deputato del MSI, uno dei protagonisti dell'assalto rintuzzato alla Camera del Lavoro di Milano lo scorso anno; Franco Servello, commissario straordinario della federazione provinciale del MSI, deputato; il notissimo picchiatore Nestore Crocchi, autore di mille atti di violenza e sopraffazione in città; Massimo Anderson, dirigente dei giovani del MSI; Ciccio Franco il capo dei « boia chi molla » di Reggio Calabria; quindi Mario De Andreis, il giovane teppista attentamente ricercato.

Dare al Paese una direzione che garantisca la democrazia

I discorsi dei compagni Pecchioli e Macaluso

MILANO, 15 aprile

Dopo una notte di convulse indagini e di interrogatori condotti dai carabinieri della compagnia Magenta e dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Guido Viola, appare sempre più chiaro che l'assassinio dell'agente di polizia Antonio Marino, ucciso giovedì scorso da una bomba a mano lanciata durante una manifestazione fascista a Milano, faceva parte di un preciso piano eversivo dietro il quale spuntano personaggi del Movimento Sociale Italiano.

FIN DALLE PRIME FASI DELL'INCHIESTA

Da Genova a Milano dietro lo squadristo emergono le linee di un vasto piano eversivo

I legami tra l'attentato mancato del treno, i bombardieri di via Bellotti e i protagonisti delle ultime imprese squadristiche nel capoluogo lombardo

MILANO, 15 aprile
Un dato inequivocabile non solo per le ammissioni fatte dallo stesso Vittorio Loi, ma per la inoppugnabile documentazione fotografica che è stata pubblicata dal nostro giornale, è che tutto quanto avvenne dal pomeriggio alla sera di giovedì scorso nella zona di Montforte e Porta Vittoria non è stato il frutto di una spontanea « improvvisazione » di uno o due « sconsiderati » o « provocatori », ma la puntuale esecuzione di un piano da tempo organizzato e che doveva essere attuato secondo precise scadenze.

In altra parte riferiamo la cronaca degli sviluppi della inchiesta e dei nomi che, mano a mano, vengono fuori dalle indagini, strettamente legati alla « sommosa » armata fascista di giovedì.

Ma vi sono altri personaggi che abbiamo già indicato come, o presenti giovedì con i caporioni fascisti, o legati al Loi, al Murelli e al De Andreis: fra i primi vi sono quelli di Gian Luigi Radice e di Nestore Crocchi; fra i secondi quelli di Francesco De Min e di Nico Azzi. Questo ultimo è il fascista di Avanguardia nazionale in galera a Genova quale autore, colto sul fatto, dell'attentato al direttissimo Torino-Roma che avrebbe dovuto provocare l'agghiacciante strage sotto la galleria di Monzella, primo episodio di questa « fase » del piano criminale ordito da uno dei gruppi eversivi fascisti legati al MSI. Quali che possano essere i tentativi, che oggi appaiono addirittura squalidi, dei vari Nencioni e Servello di erigere un diaframma fra gli appartenenti al commando destinato agli attentati e il MSI, il legame che unisce come un cordone ombelicale il Movimento sociale ai personaggi coinvolti sinora è di quelli che non si spezzano facilmente.

Intanto una prima connessione, lega in modo indubbio Nico Azzi, l'attentatore di Genova, e Francesco De Min, il giovane nel cui armadietto alla Color Offset-Roto di Pero, come rivelammo nella nostra edizione di giovedì, furono visti due candelotti di tritolo e vari pezzi di miccia depositati sin dal sabato e poi fatti sparire. I due giovani, entrambi di Avanguardia nazionale, erano amici cresciuti assieme, abitano nella zona di Porta Magenta a pochi passi l'uno dall'altro.

Poi salta fuori che Loi è, da anni, amico di Gian Luigi Radice, il quale, proprio lo stesso pomeriggio di giovedì, si trovava in piazza Tricolore, come abbiamo documentato venerdì nell'edizione milanese de « l'Unità » pubblicandone la foto che lo ritrae mentre, dinanzi a un plotone di polizia, finge di invitare qualcuno a star quieto. E chi è Gian Luigi Radice se non l'ex dirigente del Fronte della gioventù — organizzazione giovanile del MSI — sino a quando non fu « bruciato » per essere stato chiamato in causa da Angelo Anelli nell'inchiesta sugli attentati delle SAM e, successivamente, come uno degli incriminati per ricostituzione del partito fascista?

E Gian Luigi Radice, risulta ai carabinieri della caserma di Porta Magenta, era anche amico di Nico Azzi. Si salda così, in modo non dubbio, il legame Nico Azzi - Francesco De Min - Vittorio Loi - Gian Luigi Radice.

leri notte al ministero del Lavoro raggiunto il nuovo contratto

Positiva conclusione delle trattative per i 180 mila lavoratori elettrici

Le proposte formulate dal sen. Coppo verranno esaminate domani dai consigli generali dei sindacati e quindi dalle assemblee dei lavoratori - Oggi e domani si fermano i postelegrafonici

ROMA, 15 aprile
Si sono concluse la notte scorsa al ministero del Lavoro le trattative per il rinnovo del contratto dei 180 mila lavoratori dell'ENEL e delle aziende municipalizzate.

Il ministro del Lavoro Coppo — dice un comunicato delle segreterie nazionali dei sindacati elettrici CGIL, CISL e UIL, emesso nella stessa nottata — ha presentato una mediazione su tutti i punti della piattaforma rivendicativa che le organizzazioni sindacali sottoporrono al giudizio politico dei tre Consigli generali, convocati congiuntamente mercoledì 17 aprile e immediatamente dopo alle assemblee dei lavoratori.

« La proposta del ministro — prosegue il comunicato dei sindacati — prevede 16.000 lire di aumento retributivo per tutti i lavoratori con un ulteriore stanziamento per la revisione dei parametri degli scatti di anzianità. Per la parte normativa, sono stati conseguiti importanti risultati sui seguenti istituti: assunzioni (25.000 lavoratori entro il '75), riduzione dell'orario di lavoro ai turnisti, controllo e riduzione del lavoro straordinario, appalti, ambiente di lavoro e organizzazione del lavoro, inquadramento eccetera. Gli scoperti programmati fino al 20 aprile — conclude il comunicato — sono sospesi ».

Fin qui il comunicato congiunto delle segreterie nazionali della CGIL, CISL e UIL. C'è da rilevare che la proposta formulata dal ministro segue in ultima

Intanto una prima connessione, lega in modo indubbio Nico Azzi, l'attentatore di Genova, e Francesco De Min, il giovane nel cui armadietto alla Color Offset-Roto di Pero, come rivelammo nella nostra edizione di giovedì, furono visti due candelotti di tritolo e vari pezzi di miccia depositati sin dal sabato e poi fatti sparire. I due giovani, entrambi di Avanguardia nazionale, erano amici cresciuti assieme, abitano nella zona di Porta Magenta a pochi passi l'uno dall'altro.

Poi salta fuori che Loi è, da anni, amico di Gian Luigi Radice, il quale, proprio lo stesso pomeriggio di giovedì, si trovava in piazza Tricolore, come abbiamo documentato venerdì nell'edizione milanese de « l'Unità » pubblicandone la foto che lo ritrae mentre, dinanzi a un plotone di polizia, finge di invitare qualcuno a star quieto. E chi è Gian Luigi Radice se non l'ex dirigente del Fronte della gioventù — organizzazione giovanile del MSI — sino a quando non fu « bruciato » per essere stato chiamato in causa da Angelo Anelli nell'inchiesta sugli attentati delle SAM e, successivamente, come uno degli incriminati per ricostituzione del partito fascista?

E Gian Luigi Radice, risulta ai carabinieri della caserma di Porta Magenta, era anche amico di Nico Azzi. Si salda così, in modo non dubbio, il legame Nico Azzi - Francesco De Min - Vittorio Loi - Gian Luigi Radice.

Nico Azzi è in galera per l'attentato al treno Vittorio Loi per l'omicidio dell'agente Marino, delitto per il quale si ricerca l'altro lancia-tore di bombe Maurizio Murelli, mentre si cerca pure Mario De Andreis, anch'egli ef-

Scheda: il governo offre spazio alla provocazione
Forte discorso del segretario della CGIL a chiusura del congresso della Federmeccanici. Con la sua politica conservatrice il centro-destra continua a incoraggiare le spinte più deteriori: da quelle corporative sul piano sindacale, a quelle qualunquistiche e soprattutto a quelle fasciste.

(A PAGINA 2)

A PAGINA 2: domani sciopero generale nelle Marche per l'occupazione e le riforme. Positive accordi per gli esecutori di volo dell'Alitalia e SAM.

I patrioti cambogiani respingono un'invasione delle truppe di Thieu

I patrioti cambogiani hanno respinto con truppe corazzate di Thieu che avevano attraversato il confine invadendo una fascia di territorio per una profondità di due chilometri. Le forze salgono hanno depennato trionfalmente annunciata l'operazione per ridimensionarla subito dopo la pesante sconfitta. I B-52 americani hanno continuato i massicci bombardamenti attorno a Phnom Penh. Le forze di liberazione del PUNK hanno sferrato attacchi anche in altre parti del Paese. (IN ULTIMA)

Aldo Tortorella

SEGUE IN ULTIMA

SEGUE IN ULTIMA